

L'ira dei vigili del fuoco che sono scesi ieri in piazza contro tagli e precariato

I pericoli di un pompiere precario

Lamentata la carenza di organico: difficoltà anche a raggiungere i distaccamenti di Eboli e Policastro

I PIU' GIOVANI CASCHI BIANCHI POSSONO LAVORARE SOLAMENTE NEI PERIODI DI EMERGENZA

Mario Amelia

SALERNO - Anche i vigili del fuoco di Salerno scendono in piazza contro il precariato ed i tagli all'organico. Come evidenziato da **Andrea Vicinanza, Coordinatore Regionale Rdb-Cub**, c'è carenza di organico e viene lamentata l'impossibilità di raggiungere i distaccamenti di Eboli e Policastro in tempi brevi. In sostanza, si chiede: la riqualificazione di sette distaccamenti, almeno 2 squadre per ogni distaccamento, la creazione di un distaccamento a Policastro ed a Sala Consilina (con fornitura di autobotti ed autoscala); inoltre, mentre i salari di dicembre 2006 sono stati pagati a maggio 2007, dal 1° gennaio 2006 non è stato rinnovato il contratto ai precari, che frequentano un corso di 1 mese, lavorano per 20 giorni e poi vengono mandati a casa per essere richiamati solo in casi di emergenza. Infine, si chiede l'aumento delle risorse finanziarie, utili soprattutto alla formazione del personale ed alla manutenzione degli automezzi; l'omologazione dei distaccamenti agli standard europei (1 vigile per ogni 10mila abitanti) e l'assunzione immediata di 5000 precari. "Il rischio è nostro è noi vogliamo il posto" con questo slogan il coordinamento dei precari vigili del fuoco di Salerno, ha inteso gridare la propria rabbia contro le condizioni di lavoro a cui, secondo loro, i dirigenti provinciali li sottopongono. "precari nella precarietà" si sentono mandati allo sbaraglio senza un minimo di continuità

nell'addestramento, il taglio dei fondi e l'indebitamento dei Comandi provinciali li rende prime vittime del sistema, «Ci dobbiamo "arrangiare" - ripetono i giovani caschi rossi - con il vestiario e soprattutto con i dispositivi di protezione individuale vecchi e non più efficienti allo scopo, come ad esempio i vecchi elmetti che non hanno più i requisiti di protezione di quelli di nuova dotazione, non ci sono soldi, se volete lavorare dobbiamo pagarci le visite mediche circa 300 euro, 1/3 di quello che guadagnano in un periodo di richiamo in servizio che dura 20 giorni, una cosa vergognosa. Se sei fortunato - continuano - riesci a fare anche due richiami nell'anno salvo l'istituto clientelare

messo in piedi attraverso una gestione amministrativa che pone seri dubbi sulla legalità e sui comportamenti degli addetti ai lavori». L'art 70 della legge 469/61, prevede il richiamo in servizio dei precari solo in occasione di gravi e motivate esigenze di servizio per emergenze. Oggi i comandi provinciali per far fronte ai vari servizi operativi, amministrativi etc. sono costretti a chiamare il personale precario di routine, ogni 20 giorni circa 44 unità solo a Salerno (facilmente riscontrabile dagli ordini di servizio). Quindi in virtù dei dettami della suddetta legge bisogna convenire che siamo oramai in continua emergenza che entro la fine dell'anno raggiungerà margini apicali».



Un momento della protesta nei pressi di Palazzo Sant'Agostino



**COMITATO DISCONTINUI
VIGILI DEL FUOCO S A L E R N O**
scrivi a questo indirizzo email
per informazioni ed adesioni
discontinuisa@hotmail.it

http://www.salerno.rdbcub.it/vigili_precari.html